



# la domenica

Nel rispetto della Legge 675/96, sulla tutela delle persone e dei dati personali, la Parrocchia garantisce che le informazioni relative ai parrocchiani, custodite nel proprio archivio elettronico, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio del bollettino.

Anno 38 - N° 1 - Febbraio 2009

Bollettino della Comunità di  
MADONNA di FATIMA - Correggio  
e di S. Biagio



AUT. TRIBUNALE DI R.E. DECRETO 424 del 29 - 1- 1979 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 4/70 DIREZIONE PROVINCIALE P.T. DI R.E.

DIRETTORE RESPONSABILE: DON WALTER RINALDI - FOTOCOMPOSIZIONE: IN PROPRIO - STAMPA: TIPOLITOGRAFIA "SAN MARTINO" VIA J.LENNON 30, S.MARTINO IN RIO (RE) - Tel. 0522/698968 - PROPRIETARIO: PARROCCHIA MADONNA DI FATIMA

Carissimi,  
quando giungerà nelle vostre case questo numero del bollettino di febbraio 2009, facilmente avremo già iniziato il tempo delle quaresime che ci porterà alla celebrazione della Pasqua. Mi piace qui ricordare tre aspetti che ritengo attuali:

**1) L'importanza della educazione morale nella famiglia.** Mi capita spesso, nei dialoghi con le persone anziane, di sentire di parlare dei genitori, specialmente della mamma, dai quali hanno ricevuto gli elementi fondamentali nella loro educazione morale, religiosa e al senso dell'adempimento del dovere. Beate mamme che sapevano trasmettere con la parola semplice, ma soprattutto con l'esempio la saggezza della VITA CRISTIANA! La famiglia faceva da prezioso filtro nel campo educativo. Anche oggi questo è prezioso. Le molte carenze educative che provocano episodi incresciosi specie nel mondo degli adolescenti hanno la loro radice proprio nell'assenza educativa della famiglia. Quando invece c'è la presenza attenta e responsabile della famiglia le cose vanno ben diversamente.

**2) L'arma della coscienza vale per tutti e in ogni campo.** La coscienza umana per essere retta e giusta ha bisogno di punti di riferimento al di fuori di se stessa. La fede cristiana ha la fortuna di essere illuminata dalla legge di Dio e dall'insegnamento preziosissimo del Vangelo di Gesù, il quale è venuto a perfezionare ogni cosa, compresa la legge naturale che portiamo nella nostra natura umana. Ogni

campo e ogni settore ha bisogno di coscienza retta. Non ci si può illudere. Dallo sport all'economia; dalla vita individuale a quella comunitaria o collettiva. Quando si pensa di potere impostare una vita o un sistema senza etica morale, presto o tardi si arriverà al capolinea del fallimento. Lo aveva scritto Giovanni Paolo II nella CENTESIMUS ANNUS. «Quando capita che un intero sistema economico crolli, le cause ultime vanno ricercate non solo e non tanto nel sistema economico stesso, quanto nel fatto che l'intero sistema socio-culturale, ignorando la dimensione etico-religiosa, si è indebolito e si limita solo alla produzione dei beni e dei servizi».

**3) Il tempo della quaresima.** E' sempre un momento ricco nella storia e nel volgere del tempo. Ha due dimensioni portanti: il richiamo alla preghiera come tempo prezioso per l'uomo ad interrogarsi sulla sua identità di creatura che vive nel tempo, non in un modo qualsiasi, ma da figlio redento dal sangue di Gesù Salvatore. Tutto questo alla luce della parola di Dio che invita alla conversione del cuore. La seconda dimensione è l'impegno nella carità e nella generosità; impegno che inizia nella persona nel sapersi liberare dal superfluo e da certe schiavitù che spesso impediscono un vivere sereno.

**Auguro a me e a tutti coloro che desiderano vivere i valori cristiani, di sapere fare tesoro del tempo prezioso della quaresima.**

don Walter

## Incontri tra sposi

Da qualche anno nelle chiacchiere fra amici era sorta l'esigenza di vederci per un momento formativo e di confronto. Negli ultimi tempi infatti le esigenze erano cambiate: il lavoro, il matrimonio, per alcuni l'arrivo dei figli....Se fino a poco tempo fa c'era l'incontro del giovedì, gli esercizi nel periodo invernale, e i tanti momenti proposti dalla parrocchia per i giovani, noi tutti reduci da un matrimonio recente con annessi vari corsi per fidanzati ricchi e coinvolgenti, di punto in bianco ci siamo trovati un po' soli, con una bella famiglia da gestire, con gli amici di prima, ma senza più l'opportunità di vederci per crescere e confrontarci.

Da tutti questi ragionamenti ed esigenze è nata molto naturalmente l'idea di creare un momento, per ora con scadenza mensile, per vederci con più calma possibile, per pregare, leggere e discutere su tematiche familiari che ogni giorno più o meno serenamente ci troviamo ad affrontare in famiglia, coi figli, sul lavoro, col coniuge e naturalmente con Dio. Siamo consapevoli che proposte per la famiglia abbondano sia a livello vicariale che diocesano, ma le esperienze passate di ognuno di noi ci hanno portato a concludere che per dare continuità e forza a questa proposta,

è necessaria una base forte di amicizia e un impegno comune e condiviso che per ora siamo riusciti a creare solo nell'ambito della nostra parrocchia. E quindi pur mantenendo le orecchie tese ad ogni proposta che può venire da "fuori" ci siamo presi l'impegno l'uno con l'altro nello stimolarci a vicenda nell'essere propositivi e continuativi in questi nostri incontri.

Abbiamo potuto toccare con mano, seppure finora siano stati solo due gli incontri, quanto ricchi siano questi momenti di condivisione, quanto non sappiamo della vita degli altri, e quanto l'esperienza altrui e il dialogo possano essere di aiuto alla nostra famiglia, alla nostra relazione di coppia, e speriamo anche, in futuro, nella crescita dei nostri figli con un metodo comune e condiviso.

Chi di noi ha trovato nel matrimonio la propria vocazione sa quanto sia bello, ma difficile da custodire, immersi come siamo ogni giorno nel mondo. Infatti esso alle volte sembra proprio volere da noi tutto fuorché la fedeltà all'impegno preso davanti a Dio, la libertà reciproca di donarsi all'altro totalmente, il custodire la vita sempre in ogni sua forma. Ed ecco il senso dei nostri incontri: ritagliare del tempo per ciò che è più importante, per ciò che, se ben vissuto agli occhi di Dio, ci salverà.

Paolo e Francesca

## Le Ceneri

Nella tradizione biblica l'atteggiamento penitenziale era espresso cospargendosi di cenere il capo (cf Gdt 9,1). Con questa stessa modalità il gesto entrò nella liturgia della Chiesa fin dal V secolo, per introdurre coloro che avevano commesso gravi peccati, nel gruppo dei pubblici penitenti, nel primo giorno di Quaresima.

Un documento del X secolo, quando i pubblici penitenti erano quasi del tutto scomparsi insieme ai catecumeni, così attesta: «Il vescovo imponga le ceneri e poi copra il loro capo» (ct M. RIGHETTI, Storia liturgica II, 122). Questa testimonianza fa intuire che le ceneri fossero sparse sul capo.

Da quando questa pratica fu concessa a tutti i fedeli, fra l'XI e il XII secolo, compresi i chierici che, per rispetto al loro ruolo, non erano ammessi alla pubblica penitenza, le ceneri erano sparse sul capo degli uomini. Per le donne, invece, veniva fatto con le ceneri un semplice segno di croce sulla fronte (cf ivi).

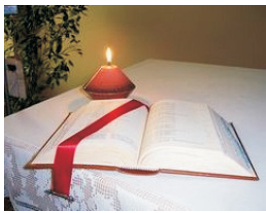
È questa prassi che, per ragioni abbastanza ovvie di pulizia, si impose di fatto per tutti, anche se le norme liturgiche evitano di dettagliare le modalità di questo gesto che, pertanto, soprattutto dopo la riforma liturgica del Vaticano II, sono lasciate alla libera e saggia scelta secondo l'opportunità.

Infatti, fino a quella riforma, era previsto che ai chierici le ceneri fossero imposte sulla tonsura, cioè su quella parte del capo dove i capelli venivano tagliati in forma circolare per esprimere visibilmente la rinuncia ai beni e alla gloria di questo mondo (ct L. TRIMELONI, Compendio di Liturgia pratica, 664, 5).

Senza specificare più di tanto l'attuale Cerimoniale dei vescovi sembra supporre, almeno per il clero, l'imposizione delle ceneri. Infatti la norma dice che il vescovo riceve le ceneri «inchinato».

## La Parola di Dio:

### Presenza divina nella nostra vita



Il sole sta calando tra le case di Cafarnaon tingendo di bronzo il cielo senza nuvole. Alcuni giovani escono dalla sinagoga e si dirigono verso la riva del lago. Camminano pensierosi, qualcuno confabula con il vicino... oggi nella sinagoga Gesù, il giovane

falegname di Nazareth che qualche mese prima li aveva chiamati e aveva chiesto loro di seguirlo, ha detto delle parole bellissime e incomprensibili: "Io sono il pane vivo, chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna". La sua voce aveva tagliato l'aria creando un grande silenzio. Molti avevano iniziato a mormorare fra loro, piano piano i bisbigli si erano trasformati in parole, e le parole in grida...tutti si erano scandalizzati e molti discepoli avevano deciso di abbandonarlo e di tornare a casa. Ma loro no. Giovanni l'aveva ascoltato estasiato, quanto gli piaceva ascoltare le parole del maestro! Anche Giacomo, Matteo, Andrea ora meditano quanto il maestro aveva detto e si chiedono tra loro come potersi fidare di Lui. Pietro cammina pensieroso guardando di tanto in tanto Gesù. Ad un tratto Gesù si ferma, li guarda e chiede: "Forse anche voi volete andarvene?". I giovani si guardano sbalorditi...dopo qualche secondo di silenzio Pietro risponde: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna!". Mentre parla il suo cuore inizia a battere all'impazzata e gli occhi gli brillano per l'emozione: sì, finalmente ha capito! Solo Gesù lo capisce nel profondo del suo cuore, solo da Lui si sente capito, stimato, amato in tutto, anche nei lati più oscuri del suo carattere. Ma soprattutto solo Lui riesce a farlo sognare, solo Lui risponde alla sua sete di concretezza, alla sua voglia di dare sempre il massimo. Solo quel giovane che ogni giorno lo stupisce e lo destabilizza, gli dona la vita vera, una vita che prima non aveva mai vissuto. In Lui ritrova la bellezza e la verità dei salmi recitati nella sinagoga. In quei pochi secondi Pietro realizza che davvero vale la pena continuare a camminare con Gesù, continuare a dargli il proprio tempo per osservarlo, ascoltarlo, seguirlo. Le sue parole donano la vita!

Ognuno di noi è un po' come Pietro...Come il pescatore israelita, Gesù ci ha chiamato nella nostra quotidianità, ci ha accolto per come siamo e ci continua a guardare con l'amore di chi ci stima e desidera per noi il meglio. Anche noi come Pietro, lo seguiamo, spesso senza capire completamente ciò che ci dice; ma anche noi, come Pietro, decidiamo di rimanere non solo nella gioia ma anche nella fatica e nel dubbio perché anche a noi Gesù ha rapito il cuore! Pietro ascoltava le sue parole e si immergeva nella contemplazione di quella persona straordinaria. Anche noi possiamo farlo: nella Parola di Dio possiamo davvero incontrare Gesù e rimanere affascinati da Lui! La Parola che leggiamo nella Bibbia è viva, ci parla e opera nella nostra vita! Forse anche noi, come il pescatore Pietro, siamo spesso presi dalla nostra quotidianità e non riusciamo ad ascoltare quella parola silenziosa... ma lì c'è la vita! Non possiamo lasciarla sfuggire, non possiamo farne a meno! Anche il nostro Papa e tutti i vescovi ci hanno ricordato l'urgenza e la necessità di instaurare nell'intimità della lettura della Parola di Dio una relazione di amore con Gesù! Anche noi, come ha fatto Pietro, dovremmo ritornare alla verità del nostro rapporto con il Signore e risceglierlo nella nostra vita. Attraverso la lettura del vangelo questo è possibile! Benedetto XVI ci invita a farlo: " Quanto è importante ascoltare la Parola e incarnarla nell'esistenza personale e comunitaria!", e ancora " Solo la Parola di Dio può cambiare in profondità il cuore dell'uomo, ed è importante allora che con essa entrino in una intimità sempre crescente i singoli credenti e le comunità". La nostra comunità ci aiuta e ci custodisce in questo attraverso le celebrazioni liturgiche e i momenti di incontro settimanali. Questo è un grande dono!

Allora, con il cuore pieno di gioia per la presenza viva di Gesù in mezzo a noi, chiediamo a Lui di custodirci e aiutarci a cercarlo, ad ascoltarlo e a seguirlo ogni giorno, coltivando nella lettura personale e comunitaria della Parola di Dio una profonda e appassionata storia di amore con Lui!!

Teresa



Foto di gruppo dai campeggi invernali per i giovani delle superiori a Ossana con la parrocchia di S. Quirino (sinistra) e a Pinzolo con S. Martino in Rio (destra)

## Ognuno ha il suo luogo....

Sono più o meno le 21.45, le donne sono tutte a letto, il caffè è fatto, le medicine pure, la cucina è a posto; tra poco diremo Compieta, e allora approfitto di questo tempo per stare un po' in Cappella, davanti a Gesù. Mi piace venire alla Casa della Carità, anche se i tanti impegni non mi fanno essere presente quanto vorrei; mi piace entrare qui ed essere accolta dall'abbraccio che solo i poveri e i piccoli sanno dare, quell' abbraccio gratuito che è proprio di chi si fida e si affida.

L'avvicinarsi della Quaresima è un'occasione per riflettere sul mio modo di servire il Signore, e vorrei proprio fermare la mia e la vostra attenzione su questo luogo, dove respiro tanto la presenza di Dio, anzi la tocco proprio!, dove imparo l'umiltà e l'accoglienza, dove imparo ad affidarmi, dove imparo che se non so fare qualcosa basta chiedere. Dove è sempre presente il richiamo ai tre pilastri della Quaresima: il digiuno, la preghiera e la carità.

Qui imparo a digiunare da me stessa, imparo a non alimentare il mio vittimismo, imparo ad uscire da me stessa: nei periodi più difficili della mia vita, venire alla Casa è come prendere una boccata d'aria fresca, perché mi costringe a non pensare ai miei problemi ma ad andare verso chi in quel momento ha bisogno di me, perché altrimenti non riesce ad andare a letto, a lavarsi i piedi, o a mangiare. L'incontro con gli ospiti, sempre uguale nel modo di servirli ma sempre nuovo in quello che questo scambio mi dona, mi fa alzare lo sguardo verso Gesù e mi fa contemplare la Sua sapienza, che ha scelto ciò che nel mondo è povero, debole, per confondere noi, che ci sentiamo a posto nella nostra vita tranquilla. E qui imparo anche a digiunare dal mio narcisismo, perché se solo penso per un attimo "ma che brava che sono a venire qui", subito prendo una sgridata, oppure fatico a lavare la Titti o la Lu mi tira i capelli, insomma, arriva una buona lezione di umiltà!

Qui imparo a pregare con le mani, servendo, lavando, pulendo; qui imparo a pregare da chi prega, non per scelta, con la sua vita, che nella mentalità "efficiente" del 2000 è probabilmente una vita inutile, ma che per Dio è invece luogo privilegiato per incontrarlo, per amarlo, per accoglierlo. Qui imparo a pregare nell'accoglienza di un abbraccio che va oltre i confini della mia amatissima parrocchia: una delle cose che mi piace di più della Casa è la sua dimensione "multiparrocchiale", che mi spinge ad aprirmi verso chi non conosco, che incontro magari una volta ogni tanto, ma che è sempre fonte di ricchezza! E qui imparo la concretezza della carità, nei gesti che a volte, dopo quattro anni, ancora fatico a fare; qui vivo io per prima una carità, che viene fatta nei miei confronti, da chi risponde pazientemente alle mie domande, dagli ospiti stessi che sopportano tutte le manovre che faccio per centrare l'altezza giusta del pannolone o quando uso l'acqua troppo calda o troppo fredda, da chi mi chiede con un sorriso "allora, come va?", qui incontro un modo che ha Gesù di incarnarsi e di entrare nella mia storia.

Certo, questa è una realtà, ma come lei ce ne sono tante altre; ognuno di noi ha un suo modo di servire, un suo luogo privilegiato di incontro con Dio, ognuno di noi ha i "suoi" poveri; il mio augurio è, che in questa Quaresima, sappiamo scoprire, o riscoprire, dove il Signore ci chiama a digiunare, pregare, amare, e che partendo da questo tempo forte, ne facciamo il luogo del nostro appuntamento fisso con Lui!

E' ora di Compieta...buona ricerca!

Elisa



## CAPODANNO IN STAZIONE

Capodanno. La fine di cose vecchie. L'inizio di cose nuove. C'è chi pensa ai propositi per cambiare la propria vita. Chi solo a divertirsi. E c'è chi invece pensa a sopravvivere un'altra notte. Quest'anno alcuni ragazzi del gruppo giovani di Fatima con alcuni amici, hanno pensato che era meglio non solo pensare a se stessi, ma rivolgere un pensiero ogni tanto a chi non pensa mai nessuno. Ci siamo adoperati per renderci utili verso qualcuno che ha bisogno tutti i giorni dell'anno, anche la notte dell'ultimo, mentre la maggior parte della gente pensa a fare festa.

Questo non per sentirci bravi, ma semplicemente perché l'idea di passare un altro capodanno come tanti altri già vissuti in passato non ci entusiasmava. Ci siamo informati da una nostra amica che vive in una casa di accoglienza a Bologna, che ogni sabato offre un servizio concreto di aiuto verso i SENZATETTO che popolano la stazione di Bologna portando loro del cibo.

Siamo partiti il pomeriggio del trentuno, con pane, formaggio, marmellata e tè, verso la casa di accoglienza a Bologna, dove abbiamo poi preparato insieme i panini e le bevande da distribuire alla sera ai "barboni" che vivono in stazione.

Dopo aver cenato, siamo andati in stazione centrale, dove abbiamo fatto un giro per incontrare i vari gruppi di senzatetto, informandoli che avremmo distribuito qualcosa da mangiare a tutti e dato del tè caldo (alcuni ci hanno chiesto lo spumante). C'erano persone di diverse culture e nazionalità (albanesi, rumeni, marocchini, africani). C'erano anche molti

italiani.

Per distribuire il cibo e le bevande ci siamo divisi i compiti e siamo stati avvicinati dai senzatetto che ringraziandoci cercavano di accaparrarsi quanti più panini potevano anche se noi insistevamo a volerne dare inizialmente uno a testa e passare al secondo giro quando tutti ne avessero avuto almeno uno.

Mentre mangiavano, ci siamo avvicinati a loro cercando di conoscerli, ascoltando chi aveva voglia di raccontare la propria storia. Abbiamo subito notato che tra di loro c'era chi si trovava in quella situazione per una scelta personale di rifiuto della società. Ad esempio abbiamo incontrato un siciliano di nome Antonio (mi raccomando l'accento sulla prima o), che ha abbandonato una moglie e tre figlie una ventina d'anni fa. Una volta i suoi famigliari sono anche riusciti a farlo tornare a casa, ma dopo un'ora è scappato per tornare in stazione a Bologna. Ha persino rifiutato la nostra proposta di dormire per una notte su un morbido materasso!!!

La maggior parte di loro si trova in quella condizione non per scelta propria, ma per vari problemi, come la difficoltà di trovare lavoro per il fatto che sono senza permesso di soggiorno o perché semplicemente extracomunitari, altri perché hanno problemi di salute.

Alla fine della serata alcuni di loro ci hanno ringraziato di cuore dicendoci che non sempre il pasto in stazione è assicurato e forse alcuni di quelli a cui abbiamo dato del cibo quella sera non mangiavano da più giorni. In più ci hanno ringraziato per averli ascoltati perché per il mondo, loro sono invisibili; infatti ci si ricorda di loro solo quando vengono menzionati nei fatti di cronaca che riportano di quel barbone morto assiderato o picchiato o bruciato.

Ci ha colpiti il fatto che nessuno di coloro ai quali abbiamo dato da mangiare e bere (saranno stati circa venticinque) ci ha chiesto un centesimo in denaro.

L'esperienza è stata molto semplice e concreta. Non ci è costata né molto sacrificio né molta fatica, però forse per qualcuno di loro il nostro passaggio è stata la briciola per poter andare avanti un'altra notte.

Giobo e Sara



## Dalla Caritas Vicariale

Gli operatori della Caritas vicariale di Correggio, S. Martino in Rio e Rio Saliceto, vogliono farsi voce della situazione di disagio crescente che da oltre un anno sta affliggendo molte famiglie, di cui numerose italiane. La crisi di questi ultimissimi mesi sta aggravando in modo drammatico la condizione di molti: il mancato rinnovo di tanti contratti, la cassa integrazione, le riduzioni d'orario lavorativo e la disoccupazione rendono difficile a tanti far fronte alle spese per arrivare alla fine del mese. Chi non può contare su una rete di sostegno parentale, si rivolge al centro Caritas per avere alimenti, vestiti ed aiuti per pagare utenze che diversamente sarebbero staccate.

Il numero di famiglie che chiede sostegno è cresciuto molto in questi tempi e continua a crescere in modo preoccupante. [ndr: nel 2008 le famiglie assistite sono state 179, 521 persone in tutto di cui 220 minorenni].

Attualmente nei due giorni di apertura settimanale serviamo in media 100 nuclei familiari. Considerando un numero medio di 4 membri per

famiglia, risultano servite 400 persona alla settimana e, di queste, il 45 % sono in età minorile, mentre ormai il 50 % di queste famiglie sono italiane.

Questa situazione di crisi di cui non s'intravede la fine e che fa aumentare ogni giorno il numero delle persone in difficoltà, ci spinge a chiedere un aiuto a tutti quelli che possono.

C'è bisogno di alimenti a lunga conservazione che possono essere consegnati nelle parrocchie o al centro distribuzione in Via Circondaria 24 (di fronte all'ospedale) il sabato dalle 9,30 alle 12,00 o il lunedì dalle 14,30 alle 16,30.

C'è bisogno di denaro per far fronte all'acquisto di alimenti e alle tante altre necessità e questo si può far pervenire ai parroci, alle segreterie parrocchiali o al Centro di ascolto in corso Mazzini 44 il sabato dalle 10 alle 12.

C'è bisogno inoltre di volontari per i vari servizi, ma soprattutto disponibili a rapportarsi con le famiglie in difficoltà, recapitando a casa gli alimenti e instaurando un rapporto di amicizia.

Sicuri della vostra disponibilità e sollecitudine, vi ringraziamo.

Gli operatori Caritas.



## Calendario Appuntamenti

### Inizio della Quaresima

Mercoledì 25 febbraio 2009 - **le Ceneri** - giorno di digiuno e di penitenza.

Ore 14,30 liturgia della parola e benedizione delle ceneri.

Ore 19,00 celebrazione dell'Eucaristia con la benedizione delle ceneri nella chiesa di Fatima.

In tutti i venerdì di quaresima per i cristiani si ricorda il segno penitenziale dell'**astinenza dalle carni**.

### Tutti i Venerdì alle ore 21: **La Tradizione delle Stazioni Quaresimali**.

Argomento: senso cristiano della vocazione.

PROGRAMMA:

- 6 marzo: S. Messa a S. Pietro
- 13 marzo: Adorazione a Fosdondo
- 20 marzo: Memoria dei martiri uccisi per la fede nel 2008 nella chiesa di S. Biagio
- 27 Marzo: Via Crucis a Rio Saliceto
- 3 Aprile: liturgia penitenziale a s. Quirino

**Esercizi Spirituali** per i giovani presso la Casa di Spiritualità di Marola:

sabato 7 e domenica 8 marzo 2009. Adesioni: presso Roberto Vezzani e Teresa Oleari.

### **Benedizione delle case e delle Famiglie:** inizieranno il 25 febbraio.

I pomeriggi destinati sono: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 14,30 alle 19,00. Ogni domenica nella bacheca della chiesa viene esposto il calendario settimanale.

### **La catechesi per la IV elementare e la II media** riprenderà mercoledì

delle ceneri con il seguente orario: ore 14,30 – 15,30 per la IV classe ore 16,30 – 17,30 per la II media  
**La catechesi per la I elementare** inizierà la settimana dopo Pasqua, ogni mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 15,30.

### **Festa della Famiglia**

Si celebrerà nella domenica 22 marzo 2009 chiamata "laetare". E' la domenica a metà quaresima che riveste un carattere di gioia nel cammino verso la Pasqua del Signore. Proprio per questo riprenderemo a celebrare la festa della famiglia con un ricordo particolare nella preghiera per tutte le famiglie cristiane. Il programma preciso sarà poi fatto conoscere per tempo.



## Pellegrinaggi e Gite del 2009

✓ Pellegrinaggio - Gita di un giorno  
Sabato 28 marzo 2009 - in pullman  
**Chiaravalle della Colomba e Tortona** – nel bel Santuario della Madonna della Guardia. Centro delle opere di Don Orione. Nel pomeriggio: visita alla Certosa di Pavia.  
Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale fino all'esaurimento dei posti.

## Angolo Missionario Adozioni a Distanza e Stelle di Natale

L'offerta delle stelle di Natale di domenica 17/12/08 ha permesso di raccogliere € 750 che sono state inviate alla Società Missionaria di Maria, a Parma, a favore di Giordana Bertacchini per la Missione.

Inoltre alla dott.sa Germana Munari in Malawi è stata inviata la somma di € 15.840 come parte delle "adozione a distanza". Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito generosamente.

Giordana e Germana puntualmente inviano in parrocchia il loro grato ringraziamento per la generosità costante e la partecipazione all'aiuto a favore dei più poveri.

DALL'OSSERVATORE ROMANO

## Nota della Segreteria di Stato (giovedì 5 febbraio 2009)

A seguito delle reazioni suscitate dal recente Decreto della Congregazione per i Vescovi, con cui si rimette la scomunica ai quattro presuli della Fraternità San Pio X, e in relazione alle dichiarazioni negazioniste o riduzioniste della Shoah da parte del vescovo Williamson della medesima Fraternità, si ritiene opportuno chiarire alcuni aspetti della vicenda.

### 1. Remissione della scomunica

Come già pubblicato in precedenza, il Decreto della Congregazione per i Vescovi, datato 21 gennaio 2009, è stato un atto con cui il Santo Padre veniva benignamente incontro a reiterate richieste da parte del Superiore Generale della Fraternità San Pio X. Sua Santità ha voluto togliere un impedimento che pregiudicava l'apertura di una porta al dialogo. Egli ora si attende che uguale disponibilità venga espressa dai quattro vescovi in totale adesione alla dottrina e alla disciplina della Chiesa.

La gravissima pena della scomunica latae sententiae, in cui detti vescovi erano incorsi il 30 giugno 1988, dichiarata poi formalmente il 1° luglio dello stesso anno, era una conseguenza della loro ordinazione illegittima da parte di monsignor Marcel Lefebvre.

Lo scioglimento dalla scomunica ha liberato i quattro vescovi da una pena canonica gravissima, ma non ha cambiato la situazione giuridica della



## In parrocchia

### Battesimi

hanno ricevuto il sacramento della vita cristiana

-Domenica 28/12/2008

**Janczyk Kristian Adam** di Piotr Bronistaw e di Barbara Maria. Padrini: Kamil e Milena Janczyk

- Domenica 25/1/2009

**Maresca Sabrina** di Massimo e De Rosa Roberta. Padrini: Paesano Bruno e Mazzei Antonella

**Salerno Andrea** di Giuseppe e di Catalabiano Carmela. Madrina: Scalici Maria

**Salerno Clementina Aurora** di Giuseppe e di Catalabiano Carmela. Madrina: Gippetto Clementina

### Matrimoni

Hanno celebrato il loro matrimonio:

Domenica 7/12/08 ore 11,30

**Montanari Mattia e Rinaldini Linda**

Sabato 24/1/09 ore 11,00

**Zanini Alberto e Landini Serena**

Fraternità San Pio X, che, al momento attuale, non gode di alcun riconoscimento canonico nella Chiesa cattolica. Anche i quattro vescovi, benché sciolti dalla scomunica, non hanno una funzione canonica nella Chiesa e non esercitano lecitamente un ministero in essa.

### 2. Tradizione, dottrina e concilio Vaticano II.

Per un futuro riconoscimento della Fraternità San Pio X è condizione indispensabile il pieno riconoscimento del concilio Vaticano II e del Magistero dei Papi Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II e dello stesso Benedetto XVI. Come è già stato affermato nel Decreto del 21 gennaio 2009, la Santa Sede non mancherà, nei modi giudicati opportuni, di approfondire con gli interessati le questioni ancora aperte, così da poter giungere ad una piena e soddisfacente soluzione dei problemi che hanno dato origine a questa dolorosa frattura.

### 3. Dichiarazioni sulla Shoah

Le posizioni di monsignor Williamson sulla Shoah sono assolutamente inaccettabili e fermamente rifiutate dal Santo Padre, come Egli stesso ha rimarcato il 28 gennaio scorso quando, riferendosi a quell'efferato genocidio, ha ribadito la Sua piena e indiscutibile solidarietà con i nostri Fratelli destinatari della Prima Alleanza, e ha affermato che la memoria di quel terribile genocidio deve indurre «l'umanità a riflettere sulla imprevedibile potenza del male quando conquista il cuore dell'uomo», aggiungendo che la Shoah resta «per tutti monito contro l'oblio, contro la negazione o il riduzionismo, perché la violenza fatta contro un solo essere umano è violenza contro tutti».

Il vescovo Williamson, per una ammissione a funzioni episcopali nella Chiesa dovrà anche prendere in modo assolutamente inequivocabile e pubblico le distanze dalle sue posizioni riguardanti la Shoah, non conosciute dal Santo Padre nel momento della remissione della scomunica. Il Santo Padre chiede l'accompagnamento della preghiera di tutti i fedeli, affinché il Signore illumini il cammino della Chiesa. Cresca l'impegno dei Pastori e di tutti i fedeli a sostegno della delicata e gravosa missione del Successore dell' Apostolo Pietro quale «custode dell'unità» nella Chiesa.

## Defunti

(dall'ultimo bollettino)

1) **Zani Luciana**, di anni 73, deceduta il 12/12/08 E' stata sepolta con suffragio cristiano il 15/12/08 nel cimitero di Correggio.

2) **Villa Anna Maria** di anni 76, deceduta il 10/12/08 E' stata sepolta con suffragio cristiano il 12/12/08 nel cimitero di S. Biagio

3) **Spaggiari Carmen** di anni 81, deceduta il 19/1/09 E' stata sepolta con suffragio cristiano il 20/1/09 nel cimitero di Correggio

4) **Bellelli Maria** di anni 82, deceduta il 26/1/09 E' stata sepolta con suffragio cristiano il 27/1/09 nel cimitero di Correggio

5) **Fieni Emilio** di anni 84, deceduto il 14/1/09 E' stato sepolto, con suffragio cristiano, il 16/1/09 nel cimitero di S. Biagio

6) **Crotti Irmo**, residente in Via N. Postumo, deceduto il 30/1/09 è stato sepolto con suffragio cristiano il 2/2/09 nel cimitero di Fazzano

## Memoriale

1) Masselli Giuliana e Franca in memoria della mamma, del papà e di tutti i loro cari defunti,

per il riscaldamento della chiesa, € 10,00 pro missioni € 40,00

2) Per la Missione di Bertacchini Giordana, Famiglia Vezzani Savio € 200,00

Famiglia Caffagni Maria € 100,00

3) I genitori Barbara per il battesimo di Cristian Adam, alla Chiesa € 100,00

4) B.G. nel trentesimo della morte della mamma Ester, alla parrocchia € 100,00 alla Casa della Carità di Fosdondo € 100,00

5) In memoria di Radeghieri Annibale, Guido e Erminia, la famiglia offre € 150,00

6) A ricordo della cara Casoli Carla, il marito Samuele e le figlie Monica e Patrizia, per opere di bene € 150,00

7) Fam. Vezzani Savio, per opere parrocchiali € 200,00

8) Ermete e Carla in ricordo dei loro cari € 150,00

9) In memoria dei suoi cari genitori Lucia e Pietro, Guidetti Fabrizio € 50,00

10) In memoria dei genitori, Franca e Vittorio, per opere di bene € 150,00

11) Le amiche della figlia di Masselli Antonio € 100,00

12) Menozzi Lorella e Daniela, in memoria della mamma, per opere di bene € 100,00

13) In memoria di Bellelli Maria, la famiglia per opere di bene € 200,00

14) Fam. Zaccarelli Silvana da Brescia, pro bollettino € 100,00

15) Fam. Fieni in memoria del compianto Emilio, alla chiesa di S. Biagio € 100,00

16) In memoria del carissimo Enrico Corradini la moglie alla chiesa di Fatima € 100,00.

**Un ringraziamento a tutte le famiglie e singoli che, in occasione delle feste natalizie collaborano per le spese del riscaldamento e per S. Biagio in occasione della festa del Patrono**